

Inaugurato al Palazzo della Salute di Fiumara

## A San Pier d'Arena il primo Centro ambulatoriale cardiovascolare ligure



Renata Canini, Direttore Generale dell'ASL3, con altri illustri ospiti

Presso il Palazzo della Salute a Fiumara lo scorso 11 febbraio è stato inaugurato un Centro interamente dedicato alla riabilitazione cardiovascolare ambulatoriale.

Erano presenti Renata Canini, Direttore Generale dell'ASL 3 Genovese. Stefano Domenicucci,

direttore del Compartimento di Cardiologia ASL 3 Genovese. Paolo Rubatelli, direttore d'UTIC - Cardiologia - di Villa Scassi. Raffaele Griffo, Direttore dell'Unità operativa di Cardiologia della Colletta d'Arenzano e Piero Clavario, responsabile del centro territoriale di prevenzione e

riabilitazione cardiovascolare di Fiumara.

L'ambulatorio, unico in Liguria, è dotato d'apparecchiature all'avanguardia per la valutazione della capacità fisica dei pazienti, di una palestra dotata di dodici cyclette e di una sala riunioni dove si svolgeranno gli incontri d'educazione sanitaria.

Il responsabile del centro di Fiumara, Piero Clavario ha detto: "Da un lato ci occupiamo di valutare nelle persone sane il rischio di avere problemi di cuore in futuro e suggeriamo loro programmi d'intervento per ridurre il profilo di rischio. Dall'altro seguiamo pazienti che hanno già avuto problemi di cuore e che desiderano da un lato ritornare al meglio del proprio stato di forma e dall'altro ridurre al massimo il rischio di ripetersi d'altri episodi cardiovascolari".

Insomma, si tratta di un programma davvero valido: i medici specialisti sono impegnati ad applicare metodi di cura che rispettino le peculiarità e gli obiettivi che il paziente si prefigge di raggiungere. Il Direttore di Cardiologia dell'ASL 3, Stefano Domenicucci ha dichiarato: "Con l'apertura di questo centro, si completa l'offerta di trattamento proposta dal Dipartimento di cardiologia d'ASL 3 genovese: fino ad oggi, infatti, i programmi riabilitativi erano solo degenziali ed escludevano, quindi, un numero rilevante di cardiopatici che, pur avendo la necessità di essere trattati non presentavano una complessità tale da giustificare un ricovero ospedaliero".

Il Direttore dell'U.O. Raffaele Griffo ha precisato: "La riabilitazione cardiologica è stata, sino ad oggi, prevalentemente impegnata per il trattamento a pazienti sottoposti a chirurgia cardiaca. Ma è dimostrata da anni l'importanza dei programmi per la riabilitazione come, ad esempio, a seguito d'infarto miocardico o dopo procedure d'angioplastica coronaria. Chi segue un programma riabilitativo corre meno il rischio di avere un nuovo infarto e ha meno necessità d'altri ricoveri in ospedale".

Un incoraggiante esempio ci giunge da due ex infartuati, appassionati di sci alpino, protagonisti del "Progetto Monte Bianco 2009".

Infatti, si stanno preparando, con l'aiuto degli specialisti del Centro di Fiumara e con il supporto del reparto di Cardiologia di Sestri diretto da Stefano Domenicucci e dall'unità di Cardiologia dell'Ospedale Villa Scassi guidata da Paolo Rubatelli, ad affrontare la scalata della vetta più alta d'Italia.

I pazienti potranno recarsi al nuovo Centro con la richiesta dei cardiologi del dipartimento dell'ASL 3 e da lì, iniziare un percorso personalizzato.

Insomma, davvero una bella notizia per San Pier d'Arena che, come si può vedere non è foriera solo di fatti negativi come, purtroppo, le cronache frequentemente riportano, adesso, il nuovo Centro di prevenzione e riabilitazione cardiovascolare, al Palazzo della Salute di Fiumara, è veramente un'importante realtà per la delegazione.

Laura Traverso

### Sporca e pericolosa

## La scaletta della vergogna



Potrebbe essere un comodo passaggio, per gli abitanti di via Fanti, per arrivare più rapidamente nella parte bassa di San Pier d'Arena; invece, la scaletta che dalla parte alta della via sbucca in fondo a via San Bartolomeo del Fossato è totalmente abbandonata a se stessa, in una condizione di tale degrado da essere quasi pericolosa. Pericolosa, innanzitutto, perché igienicamente in pessime condizioni - sembra una piccionaia o una piccola discarica - e inoltre non illuminata nella parte coperta, che può diventare facilmente luogo di spiacevoli incontri. Perché non si interviene per renderla di nuovo agibile? Piuttosto la si chiuda: non potrà essere utilizzata, ma almeno non si trasformerà in ricettacolo di spazzatura o rifugio per "brutti ceffi".



Caserma di corso Martinetti

## Già assegnato il nuovo Comandante della Stazione Carabinieri

Da lunedì 9 febbraio scorso, il maresciallo aiutante Paolo Vignola è il nuovo comandante della stazione carabinieri di San Pier d'Arena. Quarantatré anni e con tanta esperienza nell'ambito dei comandi di Stazione, il nuovo Comandante subentra al maresciallo Francesco Macri il quale, come abbiamo scritto nel numero precedente (ndr), dopo un brevissimo periodo - circa 18 mesi - ha lasciato, inaspettatamente e prematuramente, il prestigioso quanto impegnativo incarico, tornando alla cosiddetta vita civile per dedicarsi ad altro tipo di lavoro.

Il maresciallo Vignola, come dicevamo, ha già esperienza di comando di questo tipo di reparto, avendo retto per diversi anni, prima la Stazione di Genova-Bavari e infine quella di Genova-Cornigliano, quest'ultima molto impegnata sul piano operativo. Indiscusse sono le sue qualità morali e professionali e l'elevata capacità di rapportarsi sia con i colleghi e i superiori che con la popolazione. Doti queste a me ben note, avendole potute apprezzare nei circa cinque anni di sua preziosa collaborazione fornitami durante il periodo di comando della Stazione di San Pier d'Arena. Paolo Vignola si insedia dunque in un contesto a lui familiare, sia sotto l'aspetto della conoscenza del territorio che del reparto stesso e dunque del personale dipendente. Ciò lo favorirà certamente nello svolgimento delle sue mansioni.

Egli giunge in un momento particolarmente delicato in cui il territorio cittadino, soprattutto quello della nostra delegazione, è caratterizzato da una recrudescenza dell'attività criminosa intensificatasi in special modo negli ultimi due anni circa, così come si può apprendere dagli organi di informazione. Ciò, nonostante gli sforzi non comuni compiuti e i lusinghieri risultati operativi ottenuti dai Carabinieri e da tutte le Forze dell'Ordine, sempre costrette a fare i conti con l'annoso problema - che è nazionale - delle ristrettezze di organico, forse dovuto ad un coordinamento centrale non proprio adeguato delle nostre complessive circa 400 mila unità, che paradossalmente si rivelano insufficienti a garantire la sicurezza di 58 milioni di cittadini. A differenza della Germania, ad esempio, che dispone di 250.000 unità su circa 83 milioni di abitanti (\*); della Francia, 241.000 unità su 64 milioni di abitanti (\*); del Regno Unito, 165.000 unità su 62 milioni di abitanti (\*), a fronte di una situazione di sicurezza pubblica decisamente migliore rispetto a quella italiana.

Evidentemente c'è qualche cosa che non va. Non sarebbe male se qualcuno che conta se ne accorgesse e vi ponesse risolutivo rimedio. Magari attraverso: un riordino delle competenze, teso al recupero di personale, anche dagli uffici e dagli incarichi extraistituzionali; la garanzia della tanto necessaria ed invocata "certezza della pena". Non ce ne voglia il Ministro dell'Interno ma la soluzione adeguata non ci pare sia quella di "chiedere rinforzo" agli stessi cittadini "istituzionalizzando" le cosiddette "ronde".

Senza aver tenuto conto, peraltro, che tutti i cittadini già possono fornire la propria collaborazione alle Forze dell'Ordine, naturalmente nel più rigoroso rispetto delle leggi. In ogni caso, prescindendo da qualsiasi ideologia politica, sono proprio in tanti a dissentire e a pensare che, "uno Stato che chiede al suo popolo di difendersi da sé, dimostra la propria debolezza non la propria forza".

E questo è proprio triste e non deve mai accadere. Torniamo a noi, per concludere con un cordiale saluto di benvenuto al comandante Vignola e con l'augurio più sentito di buona permanenza e buon lavoro da parte di tutta la redazione del Gazzettino e, ci sentiamo di poter dire, di tutti i sampierdarenesi.

Orazio G. Messina

(\*) dati eurostat

arredamenti  
progettazione d'interni

Frambati Remo arredamento srl

Via G. Giovanetti, 56 r.

16149 Genova Sampierdarena

tel. 010 6451873 - frambati.arredamento@libero.it

Da tre generazioni il meglio per qualità,  
assortimento, assistenza e prezzi giusti